

“PORTA IT.A.CÀ NEL TUO TERRITORIO”: FAQ

IT.A.CÀ è una piattaforma di innovazione sociale che desidera mettere in rete singoli cittadini, attori della società civile e istituzioni per stimolare la scoperta dell'autenticità di luoghi e ripensare lo sviluppo turistico del territorio in chiave responsabile e sostenibile.

Il Festival rappresenta l'occasione per attivare un percorso di co-progettazione tra gli attori locali coinvolti, invitati a mettere in comune idee, tempo, competenze e risorse per ideare proposte creative e innovative attraverso le quali affrontare i temi della sostenibilità, dell'accessibilità universale e della giustizia sociale.

1) Chi può fare richiesta per portare il Festival in un nuovo territorio? È possibile farlo solo tramite l'aggancio ad un'associazione?

- L'associazione locale può essere l'attore migliore per organizzare il festival. C'è bisogno di una realtà che conosca bene il suo territorio e che disponga di una rete locale da coinvolgere nella co-progettazione e nel coordinamento.
- È altresì importante però che al tavolo siedano anche rappresentanti di istituzioni, affinché il festival sia anche un'opportunità di avviare una riflessione su uno sviluppo turistico sostenibile del territorio.

2) Come si crea la rete dei possibili attori locali interessati a partecipare al Festival?

- Il primo passo è una call, che sia via newsletter oppure via social network, in cui annunciare data e luogo dell'incontro per iniziare a organizzare il festival IT.A.CÀ.
- I primi incontri saranno un'ottima occasione per tutti, e soprattutto per le piccole realtà che lavorano nel turismo in sintonia con la filosofia del festival, di conoscere altre realtà del territorio, presentarsi, condividere idee e progettualità e costituire un gruppo di riflessione critica e costruttiva sui temi trattati.

3) C'è un numero minimo di “attori locali” da coinvolgere, indispensabili per la creazione del programma del Festival?

- È richiesta la presenza di almeno una decina di realtà, tra cui le istituzioni e un media partner locale che possa garantire un'adeguata promozione delle iniziative.

4) L'associazione promotrice, quindi quella che porta avanti la richiesta, diviene automaticamente **coordinatrice del festival a livello locale? O i coordinatori vengono scelti indipendentemente da chi fa richiesta di **"Portare IT.A.CÀ nel proprio territorio"**?**

- Chi si propone di portare IT.A.CÀ nel proprio territorio si occuperà anche del coordinamento del Festival a livello locale, che sia persona singola o associazione (soluzione preferita come indicato sopra).

5) Ogni città ha il proprio **coordinatore?**

- Ogni città deve avere il suo coordinatore, figura utile al coordinamento generale.
- Il referente è colui che mantiene i contatti con la sede centrale, fornisce aggiornamenti sull'organizzazione degli eventi necessari alla comunicazione a livello nazionale e riceve informazioni e istruzioni per realizzare al meglio l'edizione locale.

6) Come avviene il **coordinamento tra le varie tappe del Festival?**

- I principali canali di comunicazione usati dalla rete sono email, documenti condivisi in rete, Skype call, telefonate e in ultimo Whatsapp.

7) Quali sono i **fattori da tenere in considerazione per l'inclusione di una nuova tappa?**

- Presenza di soggetti (profit, no profit e istituzioni) disponibili ad intraprendere questo viaggio, che siano ben radicati sul territorio e che condividano i valori del Festival quali rispetto dell'ambiente, rispetto e coinvolgimento della comunità locale, sostenibilità, accessibilità, inclusione.
- Organizzazione e approccio inclusivo necessario per la creazione della rete, ricerca di fondi e predisposizione al divertimento.
- Presenza di strutture adeguate, in linea con i temi e i principi del Festival.

8) Il **programma di un territorio, per poter essere "accettato", deve proporre un numero minimo prestabilito di "eventi teorico – esperienziali" e deve necessariamente includere un contest?**

- Per iniziare, il contest non è obbligatorio
- Il format da seguire è:
 - un convegno di apertura
 - un seminario/workshop
 - itinerari a piedi e in bicicletta in città o fuori città (a seconda della realtà che decide)
 - una presentazione di un libro
 - una mostra fotografica
- Come prima tappa anche una sola 2 giorni: l'importante è unire momenti di riflessione ad attività più esperienziali.
- Fondamentale è lavorare sulla comunicazione: comunicare tanto e comunicare bene!

- Come? Seguendo le linee guida della comunicazione IT.A.CÀ: [**Kit Comunicazione***] è importante non solo per preservare l'identità del festival, ma anche per promuoverne la rete e la filosofia.

9) Al termine di ogni edizione c'è l'incontro di RETE con i vari coordinatori? Ci sono altri incontri prima dell'inizio di ogni edizione per un coordinamento generale?

- Il primo incontro si tiene ogni anno al termine del festival per fare da regia e introdurre nuovi coordinatori e nuove città che vogliono entrare nella rete di IT.A.CÀ. Questi incontri sono importanti non solo per condividere obiettivi, strategie, informazioni e *best practices*, migliorare gli aspetti organizzativi e discutere di quello che funziona e non funziona, ma anche per rafforzare il senso di appartenenza ad un progetto comune, incentivando la conoscenza tra i componenti della rete e la collaborazione tra le realtà.
- Almeno un altro incontro è previsto con i coordinatori delle singole tappe, per definire date e temi a livello locale e creare un'armonica sinergia di eventi nel cartellone del Festival, che si svilupperà nell'arco di più mesi.

10) Esiste una data limite oltre la quale non è più possibile presentare domanda per "Portare IT.A.CÀ nel proprio territorio?" [Ultima data utile per poter includere la nuova tappa nella successiva edizione del Festival]

- Una data limite non è stabilita, ma per una comunicazione nazionale efficace è preferibile avere le date entro la metà di marzo di ogni anno.

11) Ci sono spese da sostenere per rientrare tra le tappe del Festival?

- Si contribuisce con una quota di partecipazione annuale utile a coprire le spese di comunicazione e pubblicità. (Indicativamente 500 euro).

12) Ci sono dei finanziamenti? Da chi possono provenire?

- I finanziamenti sono nelle mani dei singoli coordinatori dei territori; la sede centrale può fornire supporto nella stesura di progetti per la partecipazione a bandi, ma attualmente non ci sono sponsor né finanziatori a livello nazionale; è necessario che ogni città si attivi autonomamente per trovarne.
- I finanziamenti possono provenire dal pubblico, dal privato, dalle fondazioni, da bandi europei o anche semplicemente da una campagna di crowdfunding.
- Nel caso in cui si acceda a finanziamenti (pubblici o sponsorship private), è necessario condividere con il direttivo IT.A.CÀ l'allocazione di tali risorse.

13) Nel caso esistano già dei Festival o delle manifestazioni affini a IT.A.CÀ è possibile percorrere la via del gemellaggio? In cosa consiste?

- In passato ci sono stati gemellaggi con altri festival per motivi di visibilità e di reciproco arricchimento di contenuti, ma con il tempo questa possibilità si è sviluppata sempre meno; attualmente alcune iniziative in particolare, come gli itinerari, vengono organizzate

in collaborazione con altri festival. In generale quindi, è possibile attivare gemellaggi, purché la scelta del festival avvenga per tematiche affini e principi condivisi.

- Il gemellaggio consiste in una collaborazione reciproca che si concretizza nella realizzazione di un evento da presentare nelle rispettive manifestazioni: un incontro, una presentazione di un libro o un momento di formazione sono alcuni esempi. Inoltre, il gemellaggio permette di rafforzare la propria comunicazione e visibilità attraverso uno scambio di loghi.

14) In breve, quali sono i **passi da seguire per condividere lo stesso viaggio?**

- Incontro conoscitivo con il direttore e/o componenti dello Staff di IT.A.CÀ sul territorio per illustrare l'idea progettuale, rimborsando le eventuali spese vive di viaggio e alloggio.
- Istituire un tavolo di co-progettazione/formazione con i soggetti interessati, a cui si invita il direttore (o in sua vece un membro del direttivo) per condividere gli aspetti di contenuto e management.
- Presentazione del programma di massima (eventi teorico – esperienziali + contest) con relativa tempistica e bilancio preventivo.
- Approvazione del programma nei tempi stabiliti, da concordare con il direttivo.

15) Come avviene la **comunicazione del programma?**

- Si organizza la conferenza stampa di lancio del festival con lo staff di IT.A.CÀ.
- Si invita il direttore (o in sua vece un membro del direttivo) in sede di apertura del Festival
- Si attiva la strategia di comunicazione: documentare gli eventi in itinere attraverso i social network e rispettivi siti, newsletter, promuovere la rete locale a livello regionale e nazionale aiutando se necessario i partner che non ne abbiano le capacità.

16) Come si **rendiconta il festival a fine manifestazione?**

- Stesura di un report conclusivo (con indicatori anche numerici: esempio > <http://www.festivalitaca.net/2016/10/innovazione-sociale-it-ca-chiude-la-stagione-2016/>)
- Rassegna stampa
- Bilancio consuntivo.